

DOPPIOZERO

10 maggio 2013

In viaggio con Roland

Elena Quarestani



La Gea. Grafiche editoriali ambrosiane

Elena Quarestani

Mio padre era uno stampatore. La Gea Grafiche Editoriali Ambrosiane, ora Assab One, è stata la prima delle sue aziende. L'aveva fondata alla fine degli anni Cinquanta dopo essersi formato all'allora Istituto Geografico De Agostini e alla Fabbri Stampa poi.



La prima Roland era arrivata nel 1959. In quegli anni e per qualche decennio successivo alla Gea le macchine giravano giorno e notte. In fabbrica facevano tre turni, eppure non stampavano quotidiani, e neanche periodici; stampavano libri illustrati, collane tematiche sulla natura e sugli animali e moltissime enciclopedie, a fascicoli e quelle che si vendevano porta a porta in comode rate un po' per riempire le librerie e un po' per poterle consultare. Erano gli anni di *Non è mai troppo tardi* alla televisione, gli anni di *Conoscere*, dei *Maestri del colore*, di *La vita meravigliosa*, gli anni di *Selezione dal Reader's Digest*. C'era anche *Selezione dei ragazzi* così come c'era l'*Enciclopedia della donna* e quella della fanciulla: frutto del fiuto imprenditoriale dei Fratelli Fabbri Editori maghi dei fascicoli e del rateale. Alcune di quelle enciclopedie erano bellissime, bellissime anche da leggere la sera nel letto sotto le coperte e la nostra casa si riempiva via via dei libri più eleganti che venivano stampati alla GEA. Mio padre guidava automobili sportive con i sedili foderati in pelle che secondo me odoravano di benzina e anche degli inchiostri da stampa : finiva che stavo sempre male quando ci salivo.



Sarà per questo motivo che alla Gea ci andavo malvolentieri, con la puzza sotto il naso, e anche quando ci siamo andate con la maestra e tutta la classe per vedere come si stampavano i libri io sono stata in disparte, nel cortile con i magazzinieri e con le operaie nel reparto legatoria. Sarà un po' anche per questo che con le aziende di mio padre non ho mai voluto avere a che fare, salvo poi come cliente, quando sono diventata editrice.

E sarà un po' anche per questo che ora che né lui né le sue aziende ci sono più, mi ritrovo qui a raccontare la storia di un viaggio da Milano a una piccola città indiana al seguito di una vecchia macchina da stampa a quattro colori, ferma da più di dieci anni.



La GEA si è fermata nel 2000 e nel 2002 ha ospitato la sua prima mostra, Assab One la nuova generazione dell'arte in Italia curata da Roberto Pinto, nello stabilimento abitato da quell'unica macchina rimasta, una mostra nata per caso e dal mio desiderio di dare un segno nuovo alla storia di una fine. Da allora la vecchia Roland Ultra, dopo un ultimo giro di danza grazie alla performance *Polvere contemporanea (CMYK) Quartetto per tecnologia obsoleta e fuori registro* di Luca Pancrazzi, Steve Piccolo Gak Sato e Luca Gemma, è si è trasformata in una specie di *genius loci*, un monumento attorno a cui si sono succeduti per dieci anni mostre, performance, piccoli festival, esercizi poetici di varia natura.

